



REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEL PRESTITO D'ONORE

ARTICOLO 1 DESTINATARI

I destinatari dell'intervento sono le persone, singole ed in coppia, residenti del Comune di Grottammare, che si trovano in situazioni di difficoltà contingenti ma che non possiedono i requisiti per accedere ad interventi assistenziali di tipo tradizionale e che non abbiano i requisiti per accedere al credito bancario.

A titolo di esempio si cita:

- gestanti in difficoltà nella prosecuzione della gravidanza;
- giovani coppie in difficoltà economiche per acquisto dell'arredo familiare, per far fronte alle spese di primo impianto di un alloggio, ovvero per l'inizio di un'attività lavorativa;
- famiglie con un solo genitore in particolari momenti di difficoltà legate a problemi economici connessi a separazione/divorzio;
- adulti momentaneamente privi di lavoro.

ARTICOLO 2 REQUISITI

Per poter accedere al prestito d'onore le persone singole ed in coppia devono non essere in grado di accedere a prestiti bancari e trovarsi nelle seguenti condizioni:

a) Reddito:

- limite massimo: si indica come tetto di riferimento oltre il quale, di norma, non vi può essere accesso al prestito, quello individuato nelle tabelle di riferimento relativamente ai limiti di reddito utili ai fini della corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare;
- limite minimo: non si valuta opportuno fissare un preciso limite minimo; si ritiene tuttavia necessario raccomandare di riservare una particolare attenzione alle effettive capacità reddituali dei richiedenti tali da consentire concretamente la possibilità di restituzione del prestito che si va a concordare;

b) Motivazione per l'accesso al prestito:

Situazioni in cui vi sia necessità di utilizzazione del prestito per il superamento di un problema contingente inerente ad esempio:

- l'alloggio (es. anticipo affitti, primo arredo);
- il lavoro (es. acquisto attrezzature necessarie per il normale svolgimento di una attività lavorativa);
- la formazione o qualificazione professionale con particolare riferimento al rientro al lavoro dopo la maternità o dopo una separazione-divorzio;
- la disponibilità di mezzi di trasporto propri in relazione soprattutto al raggiungimento del posto di lavoro non servito da mezzi pubblici;
- spese legate a problemi sanitari dei figli (es. cure e protesi dentarie se non assicurate dal S.S.N. o garantite da altra forma assicurativa, spese non direttamente sanitarie per ricoveri all'estero o fuori dall'ASUR di competenza).

ARTICOLO 3 MODALITA' PER L'ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Per organizzare l'intervento si prevedono le seguenti modalità:

- l'interessato o gli interessati inoltreranno all'Amministrazione Comunale una domanda, su apposito modulo, allegando la documentazione relativa al reddito familiare, il preventivo di spesa ove possibile, lo stato di famiglia e/o l'autocertificazione sulla composizione della famiglia;
- i Servizi Sociali del Comune cureranno, esclusivamente, l'istruttoria dell'istanza rimettendo alla competenza esclusiva della Giunta la decisione sulla concessione del prestito.
- i Servizi Sociali nel corso dell'istruttoria avranno il compito di reperire le informazioni con ampia possibilità di richiedere al soggetto tutte le notizie utili anche prescindendo dallo strumento dell'ISEE;
- l'istruttoria dei Servizi Sociali sarà trasmessa alla Giunta che dovrà dare l'assenso a concedere o rifiutare il prestito. La Giunta, dovrà, inoltre, stabilire l'importo da erogare e la durata del prestito, nei limiti previsti dal presente Regolamento;

- all'interessato dovrà essere data comunicazione scritta anche in caso di rigetto dell'istanza nei tempi e nei modi previsti del Regolamento Comunale sul procedimento amministrativo;
- tra il richiedente e l'Amministrazione Comunale, a mezzo dell'Assistente Sociale e con il parere del Responsabile dell'Area Finanziaria, verrà stipulato un contratto contenente il piano di ammortamento del prestito d'onore concesso.

ARTICOLO 4 MODALITA' PER L'EROGAZIONE DEL PRESTITO D'ONORE

Vengono indicate le seguenti modalità di erogazione del prestito:

- il prestito concesso dovrà avere un limite minimo di € 300 e massimo di € 3.000, concordato fra le parti contraenti;
- il rimborso del prestito dovrà avvenire mediante rate fisse mensili a carico del destinatario riferite al capitale;
- nei casi in cui il prestito sia richiesto da una coppia, esso sarà intestato a entrambi i componenti, se richiesto da una persona singola si verificherà la possibilità che venga indicato un nominativo cui cointestare il prestito;
- l'Amministrazione Comunale dovrà concordare il periodo massimo di restituzione del prestito che comunque non potrà essere superiore a 48 mesi;
- in caso di mancato pagamento di una o più rate di restituzione del prestito l'Amministrazione Comunale effettuerà una verifica della situazione e valuterà se avviare le procedure di rivalsa o se realizzare altri interventi;
- chi non ha restituito per intero il prestito d'onore in precedenza concesso, non può ottenere la concessione di un nuovo prestito.

ARTICOLO 5 GESTIONE CONTABILE

Annualmente l'Amministrazione Comunale definirà l'importo da destinare all'istituto, tenuto conto delle eventuali inadempienze e morosità.

Sarà cura dei Servizi Socio - Assistenziali del Comune provvedere alla concreta organizzazione dell'intervento, con la predisposizione dell'apposita modulistica.

ARTICOLO 6 VERIFICA DELL'INTERVENTO

Il Responsabile dei Servizi Sociali qualora accerti l'inadempimento dei beneficiari comunicherà tempestivamente al Responsabile dell'Area Finanziaria l'inadempimento affinché quest'ultimo provveda a diffidare i soggetti inadempienti e ad attivare eventuali procedure per il recupero del credito.

In nessun caso le somme non riscosse potranno far carico agli stanziamenti previsti in bilancio per i servizi sociali.